

AMBIENTE / ECOLOGIA

1994

ACQUA

1993, U-Matic, 2' 30"

regia: Norberto Negri
fotografia: Norberto Negri
montaggio: Norberto Negri
musica: Wim Mertens

"Ho girato le immagini con in testa la musica di Wim Mertens. Volevo che la musica si concretizzasse in immagini. Al montaggio mi sono trovato tra le mani un'altra cosa... Il soggetto, se c'è, sta tra la musica, le immagini e le sensazioni che il tutto riesce o meno a generare." (Norberto Negri)

IL MISTERO DEL FIUME

1993, U-Matic, 7' 30"

regia: Paolo Ernesto Busca
soggetto: Claudio Venturelli
fotografia: Marcella Giannini
montaggio: Ernesto Bossi
musica: Larry Conklin

Dopo il racconto di due nonni invitati in classe a descrivere il fiume che attraversa Gambettola, i ragazzi della 1° Media della scuola "Ippolito Nievo" decidono di avventurarsi in una serie di osservazioni. Con le bici esplorano il territorio e trovando l'ambiente modificato, si allontanano per venire a contatto con una natura incontaminata.

IL MONTE TARINÈ

1993, Betacam SP, 20'

regia: Biancangela Pizzorno
fotografia: Fabio Cavalieri
montaggio: Fabio Cavalieri
musica: Kamal, Bertoli-Borghi

Il monte Tarinè nell'alta valle dell'Orba (Savona), futuro parco del Beigua, è minacciato dall'apertura di una miniera di titanio a cielo aperto. Nel valorizzare le emergenze naturali della zona e la sua straordinaria storia geologica, vengono recuperate le tradizioni e la storia della comunità che qui visse e vive, per farsi motivo di una coscienza ambientale.

LA NATURA NELL'ITALIA PROTETTA

1994, Betacam SP, 43'

regia: Lodovico Prola
fotografia: Lodovico Prola
montaggio: Clemente Sablone
musica: Alessandro Rietti, Antonio Schiano
produzione: "CTS per l'Ambiente"

L'Italia, per motivi geografici e climatici, ospita un'incredibile varietà di ambienti naturali. Una guida filmata si propone di illustrare, dal mare della Sicilia alle alte vette delle Alpi, questo grande patrimonio naturale protetto oggi da diverse forme di tutela.

Lodovico Prola (Roma, 1963). Dopo la laurea in Filosofia (1985) ed un master in giornalismo e regia televisiva, è entrato a far parte delle attività di produzione della società del padre Carlo, occupandosi di regia e di riprese anche subacquee. Realizza diversi documentari per Rai3 (Geo) e per organizzazioni turistiche ed ambientali, ottenendo riconoscimenti in numerose rassegne nazionali (Premio Agis e Targa d'oro al Festival di Trapani). Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *Volontari per natura* (1993, 43'); *Capo Rizzuto – Il mare dei greci* (1996, 25'; coregia: Carlo Prola); *Circeo: natura e magia* (2000, 25' 53''; coregia: Carlo Prola).

SENTIRE L'ARPA BIRMANA - Capo Scout Luciano Ferraris

1994, BVU, 28'

regia: Angelo Artuffo
fotografia: Angelo Artuffo
montaggio: Angelo Artuffo

Ogni anno, le persone che hanno conosciuto Luciano Ferraris si ritrovano al Col di Thures, sopra Bardonecchia (Torino), per ricordarlo. Sul colle sorge un cippo in sua memoria: attorno ad esso amici e compagni raccontano la vita di Luciano.

Angelo Artuffo (Torino, 1956). Montatore, direttore di produzione e regista di diversi documentari. Collabora con la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte per la documentazione fotografica e in video dei cantieri di restauro. Dal 1995 è responsabile del settore multimedia della Società Books e Video. Al Bizzarri ha presentato: *La forma del fuoco*.

VOLONTARI PER NATURA

1993, Betacam SP, 43'

regia: Lodovico Prola
fotografia: Lodovico Prola
montaggio: Clemente Sablone
musica: Alessandro Rietti, Lamberto Ursino
produzione: "CTS per l'Ambiente"

Da qualche anno anche in Italia, sul modello di alcune esperienze d'oltreoceano, è nata una nuova formula di volontariato, che consente a tutti, e soprattutto ai giovani, di aiutare concretamente la natura in pericolo. Così, centinaia di giovani trascorrono il loro tempo libero accanto ai ricercatori e agli esperti per salvare balene, delfini, tartarughe, camosci e fenicotteri.

Lodovico Prola (Roma, 1963). Dopo la laurea in Filosofia (1985) ed un master in giornalismo e regia televisiva, è entrato a far parte delle attività di produzione della società del padre Carlo, occupandosi di regia e di riprese anche subacquee. Realizza diversi documentari per RAI (Geo) e per organizzazioni turistiche ed ambientali, ottenendo riconoscimenti in numerose rassegne nazionali (Premio Agis e Targa d'oro al Festival di Trapani). Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *La natura dell'Italia protetta* (1994, 43'); *Capo Rizzuto – Il mare dei greci* (1996, 25'; coregia: Carlo Prola); *Circeo: natura e magia* (2000, 25' 53''; coregia: Carlo Prola).

1995

LA MUSICA DEL LAGO

1995, Betacam SP, 20'

regia: Alessandro Ghezzer, Andrea Tombini
fotografia: Alessandro Ghezzer
montaggio: Alberta Caldonazzi
musica: Carlo La Manna

Impressionanti e spettacolari canyon scolpiti da millenni in una misteriosa montagna... Tra vertiginose pareti a picco sull'acqua, Francesca esplora con la sua canoa sorprendenti suggestioni sonore che si rincorrono dentro tenebrosi meandri di pietra, tra rocce tormentate dalla forza primitiva della natura. Suoni, echi che evocano una musica strana e affascinante: la Musica del lago...

Andrea Tombini (Trento, 1964). Dal 1988 lavora come montatore e cameraman in un'emittente televisiva locale (TVA). Si occupa di realizzazione di programmi e post-produzione.

Alessandro Ghezzer (Trento, 1956). Ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Ha lavorato in emittenti private occupandosi di scenografia, riprese e post-produzione. Attualmente si occupa di computer grafica.

I PESCATORI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

1994, Betacam SP, 10'

regia: Giuliana Giulini
fotografia: Giovanni Mazzanti
montaggio: Giovanni Mazzanti
musica: Vangelis

Un'iniziativa ambientale a carattere sperimentale, messa in atto nella marineria di Cesenatico. Con le reti da pesca vengono «catturati» insieme ai pesci ogni sorta di rifiuti (materiale ferroso, plastica, legno, vetro, pneumatici): tali materiali, insieme agli scarti dell'attività di pesca, anziché essere rigettati in mare, vengono raccolti dai pescatori in appositi contenitori distribuiti gratuitamente dal Consorzio Mediterraneo, e sbarcati a terra dove un servizio di raccolta è in grado di assicurare lo sgombero e lo smaltimento dei rifiuti.

1996

CHE COS'È LA A 28?

1996, S-VHS, 17'

regia: Andrea Mattarollo
fotografia: Alberto Lazzaro
montaggio: Alberto Lazzaro, Andrea Mattarollo

La costruzione di un tratto autostradale (A 28) probabilmente inutile, in un contesto ambientale di grande pregio, ma fragile, mette in movimento ambientalisti. Il documentario cerca di fornire informazioni tenute nascoste alla popolazione.

Andrea Mattarollo (Treviso, 1961). Laureato in Semiologia delle Arti, collabora con il WWF Italia e con Lumen Studio, associazione di cultura audiovisiva trevigiana.

L'ISOLA NEL PARCO

1995, Betacam SP, 12'

regia: Massimo D'Adamo
fotografia: Massimo D'Adamo, Pietro Cuozzo, Pasquale Coscia
montaggio: Gianfranco Marchese
musica: Luigi Parravicini
testo: Massimo D'Adamo, Antonella Rissotto
voce di commento: Gino La Monica
produzione: Mixim s.r.l. – Paolisi (BN), Assessorato all'Ambiente della Provincia di Perugia

L'isola Polvese è un piccolo mondo ricco di storia. Emerge lungo le sponde meridionali del Trasimeno, il lago più grande dell'Italia peninsulare. Sull'isola si ha la sensazione di entrare in un mondo particolare, dove la

natura sembra conciliarsi con le opere dell'uomo. Con la creazione del Parco Naturale Regionale del Trasimeno, questo piccolo lembo di terra è divenuto sede di un parco didattico scientifico, un laboratorio nella natura dove è possibile osservare e conoscere gli aspetti paesaggistici e ambientali più interessanti dell'isola. Il parco ha anche l'importante compito di analizzare dati di monitoraggio ambientale e di contribuire al mantenimento della diversità biologica; è sede infatti di una stazione di rilevamento di dati meteorologici e di una riserva biogenetica. Polvese è un luogo ideale per la realizzazione di seminari, convegni e attività di formazione nel campo dell'educazione ambientale: un luogo privilegiato in cui è possibile decifrare e comprendere l'alfabeto della natura.

Massimo D'Adamo (Roma, 1951). Laureato in Scienze Biologiche. Autore di libri, articoli, documentari, ipermediali di divulgazione scientifica. Vive a Roma e lavora per progetti didattici nel campo dell'educazione ambientale, con particolare specializzazione in problemi di conservazione della natura. Da anni lavora per programmi televisivi ed editoriali come zoologo, regista, fotografo, disegnatore e direttore artistico. Dal 1980 collabora con il CNR Istituto di Psicologia di Roma per progetti di educazione ambientale. Dal 1987 collabora con la RAI per programmi di didattica e di intrattenimento per ragazzi. Dal '97 collabora con la Provincia di Arezzo per una serie di progetti di educazione ambientale nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Filmografia: *Amici del Tevere* (1999, 14'); *Nel centro del parco* (1999, 11'); *Io scimmia tu uomo* (1997, 20'); *Il giardino degli dei* (1994, 45'). Al Bizzarri ha presentato: *Madagascar: il piccolo continente* (1991, 46'); premio speciale alla XXII Mostra Cinematografica Internazionale "La Natura, l'Uomo e il suo Ambiente", Viterbo 1994).

CONTADINI D'ACQUA - Alla foce dell'Isonzo

regia: Giancarlo Pancaldi

Linea di confine tra il Carso e i Balcani, il corso del fiume Isonzo ha una grande importanza geografica per la diversità di ambienti naturali che qui si incontrano. Ancor più importante è l'area in cui sfocia: la laguna di Grado, stretta tra il Golfo di Venezia e quello di Trieste, rappresenta un punto di transito fondamentale per gli uccelli in migrazione tra l'Europa e l'Africa. Nel cuore di questa zona, un parco naturale si sta imponendo all'attenzione dei naturalisti, per l'intelligenza della sua gestione che ha consentito di ricreare e rendere stabile il complesso equilibrio ecologico di una zona palustre: è il Parco dell'Isola della Cona. Qui, nelle diverse stagioni, si possono osservare una straordinaria varietà di uccelli acquatici. Ma non solo, per contribuire al mantenimento di questo equilibrio, nel 1990 è stato introdotto un piccolo gruppo di cavalli della Camargue (zona per molti aspetti simile al Parco della Cona) con lo scopo di limitare la vegetazione palustre e consentire così l'esistenza di una vasta diversità biologica. Accanto alla ricchezza della fauna e dell'ambiente naturale, altrettanto straordinaria e unica è la gente che abita questo paesaggio fatto di terra e di acqua.

Giancarlo Pancaldi (Mantova, 1939). Dal 1960 al 1971 collabora come fotografo con le maggiori riviste italiane: "Epoca", "Domenica del Corriere", "Amica", "Grazia", ecc. Dal '72 collabora con la RAI realizzando diversi documentari e vincendo più volte Premi Speciali, Nastri d'Argento e Targhe d'Oro: *Ritratti, I Monti Sibillini, Un amore profondo, Le rondini di Comacchio, Karakaia, Napoli*. Al Bizzarri ha presentato: *Le gole della Marca* (1995, 20'); *Effetto nebbia* (1996, 25'); Premio Giuria del Pubblico al Bizzarri '97); *Takimiri, l'uomo dal naso rosso* (1999, 22').

1999

DUNE

1997, VHS, 7'

regia: Giuseppe Giusto
montaggio: Giuseppe Giusto
musica: Mozart

Il degrado ambientale e l'assurda e pacifica convivenza della gente coi propri rifiuti, che ormai mutano l'aspetto di una delle più belle coste del sud Italia: Le Dune, un'isola amministrativa del comune di Taranto.

Una costa che vide fiorire sui suoi litorali la Magna Grecia, i cui antichi mosaici ancora oggi vengono rinvenuti, scavando tra i rifiuti.

Giuseppe Giusto (Taranto, 1963). Frequenta un corso biennale di teatro e si specializza in «espressione corporea». Segnalazione di merito al premio "Montegrotto Europa per il teatro"; vincitore della Biennale Giovani '89 con il "Laboratorio Teatro 4". Ha lavorato con i registi Cavani, De Simone, Strelher, Ronconi. Filmografia: *Cozze* (vincitore del Berlino-Taranto Filmfestival); *Un testo di Calvino* (1995); *Il rock è sfinito* (1999).

STORIE DEL CRINALE

1998, Betacam SP, 26' 30"

regia: Andrea Guarnieri
fotografia: Andrea Guarnieri
montaggio: Andrea Guarnieri
musica: R. Giagni
produzione: IBACN, Regione Emilia Romagna

Il Parco Regionale del Frignano, negli alti Appennini modenesi, descritto nel trascorrere delle quattro stagioni. Negli oltre quindicimila ettari protetti del parco vivono piante e animali che fanno somigliare queste montagne, le più elevate degli Appennini settentrionali, alle non lontane vette della catena alpina. L'aquila reale è la protagonista più spettacolare di questo affascinante territorio; ed oltre a frequentare le praterie di alta quota abitate dalle marmotte, questo maestoso rapace mostra forme inattese di adattamento agli estesi boschi appenninici.

Andrea Guarnieri (Belluno, 1953). Dal 1986 si è dedicato alla realizzazione di documentari naturalistici per trasmissioni come "Pan", "Quark" e "Geo", alcuni dei quali ampiamente distribuiti all'estero. Filmografia: *Segreti del Fosso* (Raiuno, 1991); *Ali sopra Matera* (Raitre, 1992, Premio Natura Doc '93). Al Bizzarri ha presentato: *Marano, inverno in laguna*; *La compagnia dei falchi grillai*.

IL TEMPO E L'IPOTESI

1997, Hi8, 15'

regia: Patrizio Marozzi
fotografia: Patrizio Marozzi
montaggio: Patrizio Marozzi
musica: Luigi Nono

Il profilo del Monte Vettore della catena dei Sibillini, nelle Marche.

TRA UOMO E NATURA

1998, Betacam SP, 25'

regia: Tino Franco
montaggio: Luca Gazzolo, Antonio Mendolin
fotografia: Roberto Pierbattisti, Maurizio Felli
produzione: Banca di Credito Cooperativo, SD Cinematografica (Roma)

Il Parco Nazionale d'Abruzzo è il più antico parco italiano ed uno dei maggiori rifugi per la vita degli animali selvatici in tutta Europa. La storia del Parco è stata caratterizzata da un grande sforzo per armonizzare le esigenze della conservazione con quelle dello sviluppo. Grazie al Parco, l'orso, il lupo, il camoscio e tanti altri animali resi diffidenti da secoli di persecuzioni, si mostrano oggi in tutta la loro bellezza ai turisti di tutto il mondo.

Tino Franco (Grosseto, 1965). Dal 1989 al '98 collabora con la casa di produzione Film Master, realizzando più di 20 backstage di spot pubblicitari. Nel '95 gira 8 spot in 16mm per il lancio di MTV Italia: *Reflections* (1

x 30"), *Things in the house* (4 x 30"), *Artists* (3 x 20"). Filmografia: *Relax your body* (1989); *Fontana del Tritone: storia di un restauro* (1998).

2000

AMBIENTE... UN CIRCONDO PER STARCI DENTRO

1999, Betacam SP, 30' 03"

regia: Ferruccio Piludu e Lucilla Salimei
fotografia e animazioni: Ferruccio Piludu
montaggio: Lucilla Salimei
musica: Leonardo Gallucci e Nuova era Records

La parola "Ambiente" nell'immaginario di 542 alunni e 40 insegnanti delle scuole elementari di Rovereto. I luoghi della nostra vita, i luoghi dove si sta peggio e dove si sta meglio. Chi si deve occupare degli ambienti, di chi sono gli ambienti. Gli ambienti che trattiamo bene e quelli che trattiamo male, e perché. Adottare l'ambiente, fare progetti ed interventi. Bisogna dare tutti una mano, informare, far cambiare la testa alla gente: imparare ad amare l'ambiente.

Ferruccio Piludu (Milano, 1930). **Lucilla Salimei** (Roma, 1954). Operano in Italia e all'estero nei diversi settori dell'informazione, della comunicazione audiovisiva e del cinema di animazione. Filmografia: *Noi e gli Etruschi* (1990, 35'); *Europe, our home!* (1997, 15').

IL PARCO DEL SILE

1999, Betacam SP, 35'

regia: Enzo Procopio
fotografia: Enzo Procopio, Loris Mora
musica: F. Gavagnin, Enzo Procopio

Il Parco Regionale del fiume Sile (Treviso). Gli aspetti inediti dell'ecosistema fluviale. Attraverso lo svolgere delle stagioni, viene valorizzato l'importante patrimonio di microfauna e flora, approfondendo le peculiarità dei molteplici habitat del fiume. Una sensibilizzazione verso quel patrimonio naturalistico che quotidianamente convive a stretto contatto con realtà urbane, ma che difficilmente è conosciuto e apprezzato.

Enzo Procopio (Treviso, 1961). Nel 1983 fonda una casa di produzione cinematografica. Realizza filmati commerciali e industriali per aziende di prestigio, oltre a documentari naturalistici. Al Bizzarri ha presentato: *Gruccione, pendolare del Mediterraneo* (2001, 38'; coregia: Loris Mora).

2001

PER QUESTA TERRA

2000, DV, 20'

regia: Enzo Chiavarone
fotografia: Enzo Chiavarone
montaggio: Artis Italia
produzione: Artis Italia (Roma), Graziano Camilli Picture Production (Parigi)

Una lettera (forse banale...) scritta da chi sta morendo al suo carnefice. Senza alcun odio, pur sempre "con affetto"... Una lettera scritta, senza anatemi, da chi è vittima del cosiddetto Homo Sapiens. Ma la cosiddetta "civiltà del progresso" dovrà pur meditare su ciò che ha fatto e su ciò che ha irrimediabilmente perduto... Una strana lettera, al femminile. Ma chi scrive non è Eva...

Enzo Chiavarone (Tripoli, Libia, 1944). Nato da genitori italiani, la sua famiglia si trasferisce poi a Roma. Qui, ancora studente, inizia a frequentare il mondo del cinema, prima come comparsa, poi con piccoli ruoli e infine come aiuto regista (anni '60). Viene poi chiamato allo stabile del teatro Bernini da Loris Solenghi (direttore artistico) ove matura come regista: esperienza che dura sino ai primi anni '70. Dal '94 al '97 lavora come regista e autore nel gruppo artistico "Mia Martini". Accanto ai classici (Ibsen, Fabbri, Pirandello...), alcuni suoi soggetti in dramma e una innovativa rappresentazione, apparentemente "cabaret". Tale progetto verrà ripreso al più presto, all'inverso, nel cinema. Nel 1983 segue il corso di qualifica di regista cine-televivo nella "Libera Università Europea" (diretto dal Prof. Cegna). Nel '94 scrive la sceneggiatura *Dietro la Ferrovia*. Svolge attività di regista di produzioni audio/video, nella Cine-F. Pubblicitaria Design (direttore artistico: Benito Pisu). Collabora con varie testate giornalistiche, tra cui "Ciao 2001" e "Poster Story". Dal 1979 al 1984 è consigliere delegato di un noto gruppo editoriale. Con "La storia di Igiul" vince nel 1979 il Premio giornalistico "Santoro". Dal '96 è regista e direttore artistico nella "Artist Italia", produttrice di *Marietta*. *Dalla storia di Santa Maria Goretti*, lungometraggio in video di imminente distribuzione (in lingua italiana, francese e inglese).

PREFERISCO LA LUNA

2001, DV, 2' 14"

regia: Leonardo Corbucci
fotografia: Gianluca Gargano
montaggio: Gianluca Gargano, Leonardo Corbucci
musica: Pier Francesco Boraro, Aurelio Gioia
produzione: Primociak srl

Brevissima analisi sull'attuale spreco e consumo di materie primario e non, raffigurando la vita come una sorta di frenetico cammino verso qualcosa di incerto e irraggiungibile. Capita (nella migliore delle ipotesi) che ci si renda conto di essere nella direzione sbagliata proprio quando si tocca il fondo. Cambiando direzione, tornando sui propri passi, ci si accorge che la direzione giusta era già stata superata, senza nemmeno accorgersene.

Prima opera del "Progetto DoN" (Directors of Nothing), neo-corrente cinematografica contro la corruzione, l'abuso di potere, i favoritismi nel mondo dello spettacolo (ma non solo). Contro il cinema fatto solo di mezzi, contro il cinema fatto solo di poeti/artisti/problemi sociali e lotte politiche. C'è gente che sogna di fare il "cinema", c'è gente che nel rappresentare un'immagine in movimento ha la consapevolezza di dirigere una finzione, può e sceglie di esprimere i propri sogni e le proprie convinzioni. Questa è, in breve, l'etica dei "Registi del Nulla".

2002

COME UNA GOCCIA D'ACQUA

2002, Betacam SP, 50'

regia: Daniele Poli
fotografia: Daniele Poli
montaggio: Francesco Paglia
produzione: Arke Produzioni

Un viaggio romantico, attraverso leggende, miti e tradizioni legate alla natura, basato sull'esperienza e le memorie di un vecchio cacciatore umbro.

Daniele Poli (Terni, 1971). Dopo una decennale esperienza come operatore e direttore della fotografia, esordisce nella regia. Cura la regia della trasmissione "A tutta tendenza". Realizza una serie di videoclip, tra i quali spicca quello sulla canzone dei Pink Floyd *High Hopes*, tratta dall'album *Division Bell* (vincitore al Festival Nazionale di Castrocaro Terme; migliore regia, migliore musicalità tra immagine e suono e miglior video a tema libero al Festival Videoeiras in Portogallo). Collabora con la EMI e la SONY per la ideazione di soggetti per videoclip musicali per il gruppo dei Dhamm, Lara Martelli e Paolo Carta. Realizza video promozionali per la CecchiGori Music di Roma ed il videoclip del brano *Dammi una mano* di Stefania Calandra (Ricordi). Regia di alcuni servizi esterni RAI EDUCATIONAL per la trasmissione "Infinito Futuro". Collaborazione con la "Diamanti Film" di Stefano Salvati.

Euro Doc

GREASY LOOT

[Colpo grosso]

Germania, 2002, Betacam SP, 42'

regia: Inge Altemeier
fotografia: Bernd Kreidel
montaggio: Reinhard Hornung
produzione: Inge Altemeier e Reinhard Hornung

Incoraggiate dai regimi fiscali europei, enormi fabbriche di carta stanno spogliando le foreste pluviali dell'Indonesia. In queste zone, dove vengono coltivate le monoculture dell'olio di palma, gli indigeni vengono cacciati dalla loro terra. L'olio di palma è un ingrediente essenziale in molti prodotti quotidiani di pulizia domestica. C'è un'alternativa disponibile all'olio di palma, ma non è diffusa.

Backed by European tax money, huge paper factories are deforesting rainforests in Indonesia. In these areas, oil palm monocultures are planted and the indigenous people are driven away from their land. Palm oil is an essential ingredient in many of today's household products. Alternative palm oil is available, but not widespread.

2004

CANNE – O il giardino perduto

2003, DV, 8' 8", col.

regia Erminia Fioti

L'espressione di un sentimento di dolore misto a rabbia e impotenza che non trova sfogo nelle parole. L'abbandono in cui versa la vallata di Canne, dopo il quasi totale spopolamento forzato e la distruzione di una collina, per dare vita a un lago (di cui si parla da oltre 50 anni), non può che avere il bianco e nero della desolazione. Solo i ricordi conservano i colori, nelle immagini colte un tempo dagli occhi di una bambina e che, paradossalmente, conciliano con il presente.

L'ESPLOSIONE

2003, DV, 76', col.

regia Giovanni Piperno
fotografia Giovanni Piperno
montaggio Marco Spoletini
musiche Mario Tronco per Piccola Orchestra Avion Travel

suono Marco Fiumara, Max Gobiet
produzione Carlo Cresto-Dina per Fandango

1° Premio Torino Film Festival
Menzione Speciale al Festival dei Popoli, Firenze

Danilo Coppe è un uomo d'azione: è il massimo esperto di demolizioni con dinamite in Italia. Un giorno gli propongono l'abbattimento di otto palazzoni costruiti in riva al mare, si tratta delle così dette "torri del Villaggio Coppola", il simbolo di uno dei peggiori ecomostro d'Europa. Un intero paese per le vacanze costruito su terreni poi riconosciuti anche del demanio statale, dagli anni sessanta ai novanta, in spregio a qualsiasi tutela del paesaggio. Una storia infinita di procedimenti penali e di distruzione del territorio, e di sospette complicità politiche. E così, per la prima volta nella sua carriera, Danilo Coppe si arena, si invischia in un meccanismo complicato e oscuro, e dopo due anni di sopralluoghi, riunioni, verifiche e telefonate sarà riuscito a demolire soltanto una delle otto torri....

Giovanni Piperno (Roma, 1964). Dopo il corso triennale di fotografia dell'Istituto Europeo di Design, segue un seminario di fotografia con Leonard Freed (agenzia Magnum) e lavora come fotografo per un anno per alcuni quotidiani italiani. Dal 1987 lavora come fotografo di scena, aiuto ed assistente operatore in film e spot pubblicitari italiani ed internazionali con registi quali Gilliam, Scorsese, Moretti nel cinema, e Moshe Brakha, Tarsem Dhan, Riccardo Milani in pubblicità. Nel '92 comincia a coprodurre e codirigere video e documentari con Laura Muscardin. Filmografia: *Bananine Unipolari* (1997, 15'), *Vernichtung Baby* (1995, 25'; coregia: M. Jorge e Laura Muscardin), *Un thé sul set* (1994, 65'; coregia: L. Muscardin), *Sinagoghe nella giungla* (1994, 12' 30"; coregia: L. Muscardin), *Mosè a Bombay* (1994, 9' 30"; coregia: L. Muscardin), *L'uomo di scorta* (1994, 8'; coregia: M. Massaccesi), *Black Taxi* (1993, 6' 30"; coregia: L. Muscardin), *Ebrei in Sudafrica* (1992, 29'; coregia: L. Muscardin). Al Bizzarri ha presentato: *Il mio nome è Nico Cirasola* (1998, 52'; Premio "Rivista del Cinematografo" al Bizzarri '99, menzione speciale al Torino Film Festival 2000), *Intervista a mia madre* (1999, 52'; coregia: Agostino Ferrente; 2° premio e Premio del Pubblico al Bizzarri 2000), *Il film di Mario* (1999, 45', Menzione speciale al Mediterraneo Film Festival).

INDISTRUTTIBILE

2003, miniDV, 60', col.

regia Michele Citoni

Un materiale "indistruttibile": l'amianto. Materiale di un'industria prospera: quella del cemento. Un'azienda che ha celebrato il felice matrimonio tra i due, la Eternit. La città che a questo matrimonio ha legato il proprio sviluppo: Casale Monferrato. La voce di coloro che hanno lavorato duramente e con pochi diritti per rendere possibile la cerimonia: gli operai della Eternit. Le persone che sono state invitate alla festa di nozze: i cittadini di Casale. Né gli uni né gli altri vennero informati che il conto era a carico loro, e si pagava con la malattia e la morte. La storia della lotta di questi uomini e queste donne – quelli che ci sono ancora e quelli che non ci sono più – per liberare tutti da una minaccia impalpabile come la polvere. Quella minaccia, alla fine, scomparirà dall'aria ma resterà sempre nei loro polmoni, a ricordare che qualcuno sapeva ma ha preferito il silenzio, per non rovinare la festa.

LE POSCOLE

2003, VHS, 35', col.

regia Doriano Fabrinetti

Nord-Est Italia. Lo sfruttamento e la distruzione dell'ambiente naturale, utilizzato e occupato da uno sviluppo incontrollato di insediamenti e infrastrutture industriali.

RUMORE BIANCO

2003, DV, 21', col.

regia M.A.L.E. Collettivo (Marco Segato, Alessandra Brivio, Luciano Brancati, Elisabetta Massera)

Il "rumore bianco" è il rumore delle cose, le vibrazioni impercettibili che ogni oggetto genera costantemente. Il documentario tenta di dare ascolto agli ultimi respiri che gli oggetti emettono prima di perdere la loro utilità e diventare rifiuti: è distinguibile questo passaggio? Chi decide il loro definitivo accantonamento o la presenza di un valore da conservare, collezionare? Può un oggetto conservare la memoria del suo passato, tracce invisibili di vite private? Dalle soffitte, dalle cantine o dalle discariche, alle bancarelle dei mercatini dell'usato il video ci guida in questo speciale viaggio attraverso il mondo del recupero e del riuso, ci racconta il fascino di rovistare, con la mente e con le mani, nella memoria del passato e ci impone di riflettere sul rapporto con gli oggetti che la società contemporanea stabilisce.

SOLVAY: UNA FABBRICA, UN TERRITORIO

2003, DV, 49', col.

regia Alessio Valente, Eva dal Canto, Federico Bernini

La presenza dell'industria "Solvay" in Toscana è ormai storica. L'azienda s'insediò a Rosignano ai primi del secolo scorso, perché aveva individuato nei giacimenti di salgemma della vicina Val di Cecina la materia prima che poteva rifornire i propri stabilimenti, già all'epoca famosi per la produzione di carbonato di sodio. La società belga, leader nella chimica di base, con quasi un secolo di presenza, ha messo profondamente le proprie radici in Toscana: ha praticamente fondato la cittadina di Rosignano Solvay, a cui addirittura dà il nome, e cura immancabilmente ed impeccabilmente i propri rapporti con le amministrazioni locali. Purtroppo un'industria chimica come la Solvay, dotata di un basso livello tecnologico, sottopone il territorio ad una pressione tale da provocare numerosi attriti con le popolazioni locali. Sono ormai diversi anni che associazioni, comitati, movimenti di cittadini sono mobilitati a difendere il proprio territorio dalle attività, attuali ed in progetto, della multinazionale. Oggi, nonostante una gran parte del salgemma estratto in Italia provenga dalla Val di Cecina, la ricchezza da esso ricavata prende altre strade. Questi profitti sono indirizzati quasi per intero in Belgio; solo qualche briciola resta a Rosignano sotto forma di posti di lavoro assieme all'inquinamento rilasciato dall'industria chimica; quasi nulla in Val di Cecina, a parte la desolazione di migliaia di ettari di cantieri minerari. La questione della Solvay e del suo impatto sul territorio della Val di Cecina viene approfondita attraverso una serie di interviste a soggetti appartenenti al mondo politico, sindacale e dell'associazionismo ambientale.

2005

IL CASO ACNA

Storie di lotte e ordinari inquinamenti (75')

di Fulvio Montano

Salito alla ribalta delle cronache nazionali alla fine degli anni Ottanta e ben presto tornato nel limbo delle storie "non notiziabili", il caso ACNA di Cengio si presenta da subito come una vicenda emblematica non solo dell'Italia del boom economico, bensì dell'intero processo di industrializzazione del Paese, che affonda le sue radici in una pratica di sviluppo finalizzata interamente al profitto e totalmente indifferente ai costi, umani e soprattutto ambientali, che questo comporta. Crogiolo di inalienabili interessi politico/industriali e anacronistiche istanze contadine, la storia decennale della fabbrica di Cengio (dinamificio fino alla Prima Guerra Mondiale convertito poi in industria chimica per coloranti) e la guerra vinta dai valligiani contro il moloc sbuffante che impesta il loro fiume è insieme presa di coscienza di una prospettiva ecologica in embrione e riaffermazione di un'indiscutibile identità di valle mutuata dalla tradizione. Una vicenda che offre, alla curiosità dello storico come del documentarista, molteplici piste di lavoro: i rapporti città-campagna, operai-contadini, fabbrica-territorio, sviluppo-arretratezza, economia-ecologia... Strutturato sull'alternanza tra la narrazione in prima persona dei protagonisti e il materiale d'archivio quali telegiornali, fotografie, riprese video e rassegne stampa raccolte dai valligiani a battaglia vinta, il documentario si presenta come una sorta di viaggio nella memoria e nella geografia dei luoghi e delle persone testimoni degli eventi, che ha come punto di partenza la città di Acqui Terme (limite estremo della protesta) e come punto di arrivo, risalendo quasi per intero il corso del fiume Bormida, quel che rimane

dell'ACNA, attualmente dismessa e in fase di bonifica. Obiettivo del documentario è stato dunque ricostruire a freddo le dinamiche umane e sociali della contestazione, ma anche di rintracciare, a distanza di tempo, i segni di una contestazione frettolosamente archiviata come concessione di un sistema industriale obsoleto e ammalato di cronica indisposizione al rinnovamento, ma che in realtà rilancia lo storico conflitto tra industria e mondo contadino, alla scoperta della realtà presente, ma, soprattutto passata, della Valle Bormida, dei suoi paesi, della sua gente e della sua storia.

PROFONDITA' SVELATE (17')

di Nicola Scaringi

Il 1° febbraio 1991 la motonave cisterna Alessandro I si inabissa al largo del porto di Molfetta, in provincia di Bari, con un carico altamente tossico costituito da due sostanze chimiche dichiaratamente cancerogene: dicloroetano e acrilonitrile. Le operazioni di bonifica sono tempestive, ma parte del carico si è già riversato in acqua nel corso dell'inabissamento. A distanza di 14 anni emergono dubbi sulle cause dell'affondamento. Il ministro dell'ambiente Matteoli parla di "autoaffondamento", ma la commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse parla di "predisposizione all'ingavonamento".

2006

E' IN ARRIVO UN TRENO CARICO DI... (34')

di Gianni del Corral

Le montagne della Valle di Susa celano un segreto... alcuni ne sono a conoscenza, molti non sanno nulla, altri fanno finta di non sapere. Il tunnel per il passaggio del treno ad alta velocità (TAV), potrebbe svelare drammaticamente a tutti il mistero.

LE QUATTRO STAGIONI IN VAL BAGANZA (45')

di Alberto Carra

Natura e Cultura. La dimensione temporale delle vicende della naturalità e della storia delle vestigie dell'uomo sul territorio. La gestione delle risorse naturali e dei beni culturali per recuperare i valori del passato e la responsabilità verso il futuro. E' un trattato di Educazione Ambientale raccontato in forma poetica, la bellezza che emerge da ogni attività della natura, dove la magia del ciclo delle stagioni si manifesta in un incredibile atmosfera.

UNA RISORSA CHIAMATA RIFIUTO (30')

di Dario Barezzi

Una risorsa chiamata rifiuto è un prodotto realizzato da Daneco Spa (GRUPPO WASTE ITALIA), in collaborazione con Amsa Spa, per dare un contributo alla divulgazione sui sistemi di smaltimento dei rifiuti con un'attenzione particolare alla termovalorizzazione energetica, ancora poco diffusa nel nostro Paese. Il filmato racconta il lavoro di redazione sulla realizzazione di un documentario concepito per dimostrare che i rifiuti possono essere una risorsa per la collettività. Giornalisti ed ingegneri del settore sviscerano gli aspetti più controversi, rispondono alle domande più diffuse, parlano di energie rinnovabili e di sviluppo sostenibile.

SPECCHIO DELLE MIE BRAME (8')

di Claudio Moschin

E' la drammatica testimonianza di Stefania Senno, la cui immagine di dolore fece il giro del mondo nel 1976. Stefania, con la sorella Alice, è stata la persona più colpita dalla nube tossica che il 10 luglio 1976 si alzò dall'allora stabilimento chimico dell'Icmesa, a Seveso a causa di un incendio. Contaminata dalla nube (di diossina), Stefania fu colpita nelle settimane successive da gravi e profonde ustioni: in tutto il corpo ma specialmente sul viso. Sono passati giusto 30 anni dal disastro di Seveso e ancora oggi Stefania (che ha subito diversi interventi chirurgici) vive nel rammarico: di essere stata lei colpita da quella nube, di essere stata poi dimenticata, di essere stata additata sempre come un mostro, di aver dovuto persino fuggire lontano per evitare gli occhi della gente.